



Il “Cantore” di un popolo con la valigia

*“Le vie dell’emigrazione sono infinite.”
E lungo queste vie si avventura
la prosa vibrante e semplice di
Renato Cantore, che, alla ricerca di
un’identità lucana non perduta,
ma “altrove”, riporta in patria l’anima
e la memoria di quel vivere lucano
ed essere globale, di quel “sentirsi
cittadini del mondo senza rinunciare
alle proprie radici”*

ROMINA INCISO

IQUIQUE. INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ALL'EMIGRANTE, REALIZZATO DALL'ARTISTA LUCANO ANTONIO MASINI

Ricordati di ricordare... E così, con questa volontà di memoria, che si apre il senso di **Lucani altrove. Un popolo con la valigia**, (Ed. Memori, 2007), giunto alla sua terza ristampa: "un diario di viaggio a più voci"; brandelli di ricordi remoti riportati alla luce, senza che possano apparire un'aspra tragedia dello stato umano. È un "Cantore" lucano ad aver rispolverato questi archivi della memoria, con una parola-chiave: Emigrazione; e grazie ad un giro delle tante "Basilicate" sparse per il mondo dapprima in video (con tanto di microfono e telecamera al seguito) e poi in 241 pagine.

Vincitore del "**Premio Speciale Letterario Basilicata 2007**" nella sezione "saggistica", su questo diario è piovuto un successo di vendite e di critica inaspettato da parte dell'autore, il capo redattore del **Tgr Rai Basilicata**, **Renato Cantore**. Un clamore forse legato al fatto che le esperienze di tanti emigranti danno origine a documenti che assumono un significato letterario in quanto hanno un loro significato umano e in cui la vena e la curiosità di un giornalista televisivo per un momento si ferma, non incalza, ma rimane in ascolto.

È un cammino a ritroso nel tempo, quello che lo scrittore compie. Nel tempo di chi non ha avuto, tra la fine dell' '800 e la metà del '900, paura di naufragare, ma ha creduto che tutto ciò che fosse straniero potesse essere di per sé migliore... migliore di quel che poteva offrirgli la propria terra. "Restare o andare. Lasciarsi prendere dall'incanto un po' paludoso della vita di paese, o tentare l'avventura dell'emigrazione".

Questo era il problema per molti giovani del Sud d'Italia – ricorda nella prefazione la famosa regista **Lina Wertmüller**. E davvero numerosi furono i giovani di II e III classe che scelsero di andare, che lasciarono il proprio nido per volare incontro al sogno americano e non solo.

"E da dove poteva mai cominciare questo viaggio se non da **New York**" – spiega l'autore – ove tutti sono stranieri e tutti diventano americani. Nel cuore della **Grande Mela**, Renato Cantore, attraverso una prosa nitida, fa pulsare "una lucanità fatta non solo di prodotti tipici e nostalgia", ma soprattutto di grandi successi e fiera intraprendenza. Veri e propri businessmen si sono fatti largo tra le strade di New York. E di tutti, da contemplatore, scruta e coglie, senza ombra di affettazione, il senso dell'orgoglioso riscatto.

Questo viaggio non è, però, costellato solo di incontri con uomini che sono riusciti ad emergere. Con pudore e sincera ammirazione poche pagine dopo viene mostrata un'altra faccia dell'emigrazione: racconti di chi ha dovuto immergersi, per più di 25 anni, nel "buio" delle miniere belghe, di chi "non si sente un eroe, ma nemmeno un sopravvissuto". Racconti svelati con grande rispetto e intensità emotiva, senza alcuna traccia di retorica, dove si respira una calma elegiaca e dove ○





RENATO CANTORE E DOMENICO PINTO, TITOLARE DELLA FERRARI DRIVING SCHOOL DI NEWYORK

○ il passato, cagione di affanni, pare un sogno. Come in una trottola narrativa, il lettore viene condotto al di là dell'**Atlantico**, ove infinita è la lista dei lucani da incontrare. Prima a sud, ad es., a **Caracas**, ove "tra grattacieli e ranchitos" la malinconia per il proprio paese, piena di forza e di speranza, si scioglie in una continua celebrazione delle proprie origini e in quotidiane riunioni. E poi un po' più a nord, a **Toronto**, sulle onde medie di "Radio Chin" tra lucani "non solo con due lingue, ma anche con due cuori e due cervelli", tratteggiati con una certa vivacità e in cui si riscontra una forza attiva, una speciale intelligenza artistica.

L'emigrazione lucana, tuttavia, non è solo "a stelle e strisce". Ha anche il colore dell'**Africa**, ove la felicità, quella maiuscola, forse non esiste, ma certo esistono tante piccole felicità racchiuse nei gesti minuti dell'esistenza. È il racconto dell'opera di **Fra Prosperino** da **Montescaglioso** a regalare questo sentimento. Un quadro, reso con grazia, dove l'autore lascia che le

cose e le persone parlino da sé, dove trionfa una forza impetuosa che scuote l'anima. L'emigrare di Fra Prosperino è stata "una missione". Aveva il volto della solidarietà e della speranza coraggiosa. Ha un nome ben preciso: "**Unione Generale delle Cooperative**", perché "l'annuncio della parola di Dio" in **Mozambico** "doveva avvenire insieme all'indicazione della strada per sollevarsi dalla miseria."

I cittadini lucani del mondo che abitano questo diario non indossano, però, solo abiti maschili. Diverse pagine sono ricche di momenti, intimamente sentiti con cuore pronto a commuoversi, di un'emigrazione al femminile, vissuta silenziosamente, ma con grande forza.

E a queste mogli, madri e figlie si dedica a **Francoforte**, da circa 20 anni, con grande energia un'altra donna lucana "in esilio", la free-lance **Marcella Continanza**, che ha voluto fondare un'associazione intitolata a **Isabella Morra** e un giornale "per dare voce a chi è abituata a non essere mai interpellata, e per

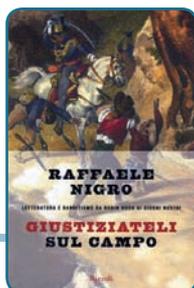
Lo scaffale delle novità lucane

Raffaele Nigro
Giustiziateli sul campo.
Letteratura e banditismo da Robin Hood ai giorni nostri

Rizzoli, ottobre 2006
698 pagine, euro 26,00

La figura del bandito è tra le più ambigue e controverse della storia. Da personaggio leggendario circonda-

to da un alone romantico come Robin Hood – il gentiluomo che rubava ai ricchi per donare ai poveri – al malvivente sanguinario che semina terrore e calpesta la legge, come il terribile brigante Gasparoni, il bandito è sempre riuscito a ritagliarsi una posizione di spicco nel nostro immaginario. Nel mare magnum di eventi e di storie, Nigro ha intrapreso il difficile compito di raccogliere e catalogare in uno studio unitario e imprescindibile la letteratura sul banditismo in Italia dal medioevo ai giorni nostri.



Gaetano Cappelli
Storia controversa della

inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo

Marsilio, luglio 2007
189 pagine, euro 15,00

Un romanzo ironico e dissacrante, che irride quelle che sembrano le verità acquisite della Storia per affidarsi a una memoria più sottile la cui voce si ascolta a volte nel soffio del vento.

Al centro l'Aglianico cui ruotano tutto intorno i personaggi del romanzo, con intrecci tutti particolari e incontri fortuiti tra amici, che hanno il pregio di cambiar la vita a qualcuno di loro.

Alessandro De Sortis
Cesare e Cristo. Verso una nuova

Remember to remember... This will of memory opens Lucani altrove. Un popolo con la valigia (translator's note: Lucanian elsewhere: a population with the suitcase): "travel book in the plural"; shreds of memory brought again to light by the many Lucanians scattered all over the world. It is a Lucanian "Cantore" (translator's note: cantore means cantor) who has rediscovered these archives of memory, through a path backwards in time and a key word: Emigration. "In the Nineties – the author Renato Cantore, the managing editor of TGR RAI Basilicata, says – "the interest in knowing more about the many "Basilicatas" dispersed throughout the world" came up inside me". But in 2000 this wish transforms: a world tour first in a video and then in 241 pages.

"And from where could this tour start if not from New York..." In the heart of the Big Apple "a Lucanity not only made up of typical products and nostalgia but above all of great success pulsates. Out-and-out businessmen have made their way on the streets of New York. However, this journey is not only dotted with men who succeeded in standing out. With discretion, a couple of pages later, he shows the other side of emigration: stories of those who had to immerse themselves in the "darkness" of Belgian mines. Stories of those who "do not feel like heroes but neither survivors".

By an awesome narrative spinning top we are, again, dragged beyond the Atlantic Ocean. First down South, for example in Caracas, where "between skyscrapers and ranchitos", the Lucanians who have succeeded celebrate their condition of emigrants who

turned their grandparents' dream into reality". And then, up North, in Toronto, on the middle waves of "Radio Chin" among Lucanians "who not only have two languages but also two hearts and two brains".

Nevertheless Lucanian emigration is not only "stars and stripes". It also has the colour of Africa, where happiness, with a capital letter, maybe does not exist but surely there are many small moments of happiness contained in the little gestures of existence. It is the story of the work of Friar Prosperino from Montescaglioso that gives this feeling. His migration was mission". He had the face of solidarity and brave hope. It has a precise name "General Union of Cooperatives".

Moreover, the Lucanian universe of this diary is also rich in moments of female emigration. And another "exiled" Lucanian woman, the free-lancer Marcella Continanza devotes herself to these wives, mothers and daughters; she founded an association dedicated to Isabella Morra "to make lots of hidden aspects of Italian women's condition emerge from darkness [...] in Germany".

Thus, we find Renato Cantore's travel book which won the "Special Literary Award Basilicata 2007" in the essays sector, surprisingly moving. Moving voices plough through his soul and calm writing. Stories "how of nostalgia now of compensation". Stories that, after all, just confirm what several years ago another exceptional Lucanian, Leonardo Sinisgalli, said: "Lucanian you are born and Lucanian you remain".

fare emergere dalla oscurità tanti aspetti nascosti della condizione delle donne italiane [...] in **Germania**".

Un diario di viaggio emozionante quello di Renato Cantore.

Altre commoventi voci solcano il suo spirito e la sua pacata scrittura. Storie "ora della nostalgia ora della rivincita". Storie che ricamano una finissima geografia sentimentale dell'animo umano. Storie che risuonano armoniose dove un linguaggio

giro diretto e comune, segno dell'umiltà di tanti emigranti, vibra senza stonare affianco ai tanti nomi celebri di quartieri e luoghi stranieri, e da una prosa a tratti divertente quando ci s'imbatte in slang italo-americane, come "buona jobba" o nei tanti nomi stranieri associati ai cognomi di chiara provenienza lucana.

Storie che, in fondo, non fanno che confermare ciò che ebbe a dire diversi anni fa un altro lucano d'eccezione, **Leonardo Sinisgalli**: "Lucani si nasce e si resta." Anche "altrove". ●

teoria delle relazioni tra Chiesa e comunità politica

Prefazione del sen. G. Andreotti. Rubettino Editore, 2007 226 pagine, euro 15,00

A partire da una innovativa lettura del recente Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, si intende cogliere la priorità della società civile sulla comunità politica, in forza del principio del bene comune e del criterio regolativo delle libertà.

Giancarlo Tramutoli
Uno che conta



Manni Editore, marzo 2007. 94 pagine, euro 12,00
Romanzo. Il personaggio protagonista ha l'ossessione egocentrica anormale che non gli consente di stare in mezzo alla gente. Tutto è in salita nella sua vita, e ciò che per gli altri è semplicissimo, per lui diventa complicato.

Si tratta di una caricatura che l'autore ha compiuto, grottesca ed esasperante.

Luigi Pentasuglia
Leonardo l'eretico. L'apocalisse nei capolavori

del genio vinciano

Ed. Basileus, Matera, 2006 102 pagine

Esiste sul serio un Codice segreto 'Da Vinci'? Al contenuto più che altro fantastico e romanzesco del recente best seller di Dan Brown, l'autore di questo libro contrappone una tesi scientifica sul pensiero esoterico di Leonardo.

Partendo dalla sua specifica area di competenza, la musicologia, L.P. allarga gli orizzonti della sua ricerca verso nuovi ambiti, inoltrandosi, oltre che nel campo dell'iconografia, in quelli dell'embriologia, della psichiatria, della semiologia, della filosofia gnostica e della storia dei templari. (Eva Bonitatibus)